

La Camera del lavoro a Cremona

Cremona, 23 novembre. — (Sourvine). Domenica L. Bissolati interpellò, in Consiglio comunale, la Giunta, intorno alle deliberazioni prese per concedere i locali, riscaldamento ed illuminazione alle società operaie cittadine che presentavano da parecchi mesi analoghe domande per iniziare la costituzione della Camera del lavoro. Il sindaco ed un assessore dissero che una delle principali difficoltà che si presenta per l'accoglimento di queste domande, deve trovarsi nella critica condizione finanziaria in cui trovasi il Comune.

Preziosa confessione questa, fatta quando non è ancor scomparso completamente il frastuono degli omaggi e degli inni fatti al Comune che sacrificava un centinaio circa di biglietti da mille per le feste inaugurali del ponte sul Po.

Nelle nostre campagne va sempre più allargandosi l'organizzazione dei contadini e da parecchi centri dove pareva impossibile popolarizzare il principio di associazione, si hanno insistenti richieste per recarsi là onde costituire sezioni della lega di resistenza. Sebbene la stagione impedisca di fare conferenze pubbliche in piazza, alcuni amici nostri continueranno nel lavoro di propaganda e di organizzazione, anche per eccitare i lavoratori che possono essere elettori a farsi inscrivere nelle liste amministrative e politiche, aiutando all'occorrenza dove le amministrazioni comunali volessero fare delle opposizioni.

Organizzazione socialista universitaria

Padova, 23 novembre. — Si fonda qui un Circolo socialista universitario. L'idea a cui s'informa è questa: di rendere veramente, profondamente socialisti nel cuore e nella mente tutti i giovani di intelligenza migliore. Noi crediamo che se fosse possibile una tale propaganda per tutte le università, dove l'uso degli studi positivi lascia la mente più aperta, si conseguirebbero grandi vantaggi. Perché questa propaganda non si fermerebbe all'individuo convinto, ma ne potrebbe fare un centro d'irraggiamento per molti altri. La propaganda alle persone colte ed intelligenti, che spesso non sono socialisti perché non sanno niente del socialismo, ha per noi questo vantaggio su tutte le altre, di riuscire a fare non dei soldati ma dei capitani, di riuscire a formare nuovi propagandisti. E questa cosa dove si può fare meglio che nelle Università?

E i mezzi per arrivarci? Lo studio soprattutto, che è la strada più naturale per individui per cui lo studio è l'ambiente naturale. Noi tenteremo la fondazione di biblioteche di studi sociali, di circoli di propaganda, prepareremo l'ambiente ed inviteremo i più noti socialisti a tenere conferenze.

Potrà il nostro lavoro allargarsi e promuovere una federazione di circoli socialisti di altre università? Noi lo speriamo; e raggiungeremo il nostro intento se al nostro lavoro verrà anche l'aiuto del lavoro di tutti gli amici.

CESARE SARTORI.

NOTERELLE VENETE

Venezia, 23 novembre. — Caratteristica fu la lotta nel collegio di Mirano, dove contro la candidatura del Macola, direttore della *Gazzetta di Venezia*, prevalse quella schiettamente popolare di Egisto Zabeo. Per primo si schierò tutta la classe padronale, dai possidenti ai banchieri; per l'altro votarono compatte le file del proletariato, conscie di avere in lui un amico provato, un vero rappresentante delle loro aspirazioni. E fu un trionfo contro la corruzione di cui gli avversari usarono largamente, non risparmiandosi né le pressioni da parte dei sindaci né le minacce di qualche Banca alla propria clientela nel collegio.

Serva questa vittoria di monito ai nostri socialisti veneziani, i quali credono le campagne riluttanti alle nostre idee, quasi che l'emigrazione e la pelagragia non siano una leva sufficiente di malcontento. Certo il Zabeo non si è ancora dichiarato socialista; ma la sua vita pubblica e privata, l'amore da lui sempre mostrato a pro' delle classi diseredate, l'elevatezza del suo spirito fanno credere che egli non tarderà a compiere l'evoluzione entrando risolutamente nell'esiguo ma ardito manipolo che nel Parlamento rappresenta le idee socialiste.

La federazione « Lotta di classe » va prendendo sempre più radice tra noi. Sono ottimi segni l'attività della sua Commissione esecutiva o la frequenza dei soci alle settimanali riunioni. Nel corrente mese essa aprirà due corsi, l'uno di principi di sociologia, l'altro di economia politica, affidati ai compagni Florian e Rehtinger, competentissimi nelle materie.

La Camera del Lavoro rimase completamente neutrale nelle ultime elezioni, cercando così di smentire l'insinuazione che il suo scopo si risolvesse a prestarsi come agenzia elettorale. Finora essa non è ancora definitivamente costituita, ma tra pochi giorni si indirà un'adunanza per discuterne lo statuto ed il regolamento. Ve ne terrà informati.

ELIO.

DAL FERRARESE

Copparo, 22 novembre. — Il vostro corrispondente ha detto il vero, parlando del movimento socialista che si allarga nel Ferrarese.

Infatti già fin dall'82 esistevano qui a Copparo due Circoli socialisti; uno, col nome di Oberdan, aggregato a quello di Ravenna; l'altro, Sezione di quel di Ferrara.

La concordia delle forze liberali copparesi diede la vittoria dell'urna, nell'83 a Filopenti — nell'86 a Bovio — nel 90 a Canzio.

Solo le vergognose coalizioni avversarie ci fecero questa volta soccombere nei primi tre collegi, ma la propaganda fu nondimeno attivissima e, perseverando, non andrà molto che ne coglieremo i frutti.

ARCHIMEDE SPAGNUOLI - ANGELO OCCHIALI.

La forza ed il coraggio dei socialisti copparesi noi la conoscevamo. Ma d'altra parte noi dobbiamo

dire sinceramente che non pare che ora ad essa corrisponda una grande nettezza d'idee.

Benissimo che nel passato la vostra azione si sia fusa con quella dei radicali, per portare il Bovio, il Filopanti, il Canzio; ma ora per i socialisti è aperta una nuova strada. Se il partito per tutta Italia si afferma come partito autonomo, anche i socialisti di tutte le regioni devono, per rafforzare il loro partito, uniformarsi a questa nuova condotta, devono affermarsi nettamente come socialisti.

È possibile nel vostro paese? Per le notizie che noi ne abbiamo crediamo di sì.

Primo perché voi siete numerosi, perché il socialismo si estende sempre più nel ferrarese dove Cento ha dato uno splendido esempio di riscossa; secondo, perché vediamo che i radicali dei paesi emiliani, cercando, con il senso di praticità loro proprio, ideali determinati, vi si accostano sempre più.

Dunque, su la bandiera vera del socialismo! Il trionfo non può mancare se lavorerete. Né gli amici di fuori vi mancheranno. Chiamate conferenzieri, estendete la propaganda coi giornali.

Forza e coraggio!

LA LOTTA DI CLASSE.

Per la Camera del lavoro fiorentina

Firenze, 23 novembre. (C) — Domenica scorsa, nel vicino paese di Settignano, l'avvocato Giuseppe Pescetti tenne una conferenza sulle « Camere del lavoro ». Il teatro era stipato di popolo, di rappresentanze, di notabilità.

L'operaio Enrico Cecioni presentò l'oratore, il quale spiegò lungamente gli scopi della Camera di Lavoro. Disse poi che la Borsa di lavoro intesa nello stretto senso conviene sia una funzione della Camera.

Spronò gli operai, citando numerosi esempi, ad organizzarsi seriamente, senza elementi eterogenei ed assorbenti. Mostrò i danni delle presidenze onorarie. Disse che ai ricchi e vanitosi standardi, di cui fanno pompa le società operaie della nostra provincia, troppo spesso dono di chi pretende occupare la presidenza onoraria, doveva preferirsi un modesto segnaletto composto e lavorato dalle figlie, dalle sorelle e dalle mogli degli operai stessi, pegno d'un vincolo sincero e fraterno.

Il conferenziere concluse augurando che la Camera del lavoro, di fronte alla Camera di commercio, e alla Borsa ove si fa mercato del credito, sorga presto, vero, onesto, operoso e libero organo dei lavoratori.

Il discorso fu accolto da grandi applausi.

Note Colligiane

Colle d'Elsa, 20 novembre. — Le elezioni politiche del 6 corrente furono una brillante vittoria del partito socialista colligiano. Il candidato dei lavoratori, Vittorio Meoni, ottenne nella città 307 voti, mentre il candidato della consorzeria Senese e Colligiana, on. Barazzuoli, ne ottenne appena 270. — Non vi posso descrivere le arti usate dai nostri consorti per impedire la vittoria nostra!

Spararono fin l'ultima cartuccia, ed ora si dovranno rassegnare a vedere le loro file sempre più assottigliarsi. Il monopolio di questi tirannelli è finito per sempre.

Non per questo il partito socialista si addormenti sugli allori; si ricordi che tanti paesi similfiroli hanno bisogno di emanciparsi dal servaggio in cui sono immersi.

Intanto vi dico che presto, fedeli al programma socialista, cercheremo di conquistare il Comune e gli altri poteri pubblici.

Non vi posso descrivere come sono trattati gli operai della nostra ferriera. Per una settimana di lavoro notturno molti padri di famiglia hanno guadagnato lire sei!

Ad altra mia maggiori notizie.

WASHINGTON CAPRESI.

Certe cooperative....

Quel che è detto qua sotto dai nostri bravi compagni Strocchi ed Errani a proposito di una Cooperativa di lavoro di Russi, si applica — pur troppo — a molte altre cooperative di Milano e d'altri siti. Sono quelle cooperative di spirito piccolo-borghese, che i socialisti hanno sempre dichiarato tornare di inciampo, anziché d'aiuto, alla emancipazione operaia — veri cuscinetti difensivi per la borghesia, intorno ai quali anche il recente Congresso di Berlino ha deciso che gli operai, che hanno coscienza di classe, devono non solo disinteressarsene, ma anzi svelare l'illusione o l'inganno che in essi si annida e combatterli senza complimenti.

Russi, 23 novembre. — Domenica scorsa un piccolo manifesto avvisava i calzai del nostro Comune che, dietro consiglio di persone che cercano il loro miglioramento, erano invitati ad un'adunanza generale onde addiventare ad accordi concreti per domande di lavoro.

Noi siamo andati all'adunanza, ma, quando abbiamo chiesto i nomi delle persone che cercano il nostro miglioramento, ci hanno risposto che per saperli bisognava farsi prima soci della Cooperativa dei calzai e bisognava sottoscrivere azioni.

Questo non era detto nel manifesto, e se noi sapevamo che si trattava di un invito a iscriversi nella Cooperativa, non avremmo certo presenziato all'adunanza. Perché poi il Comitato non abbia voluto specificare bene le cose nel manifesto, vatt'la pesca.

Uno di noi è stato per lungo tempo socio della Cooperativa dei calzai, ma fu costretto a dimettersi, perché invece di essere un'associazione di operai, che veramente vogliono il loro benessere materiale e morale, è un'associazione di operai che s'inchinano a tutti quelli che stanno al potere, e mai dimostrano fierezza di dignità alcuna. Anzi essi scassano tutte le occasioni che possono metterli in urto coi padroni e con le autorità costituite, tanto che non hanno avuto il coraggio di prendere parte alla manifestazione del 1° Maggio, alla quale manifestazione partecipano con entusiasmo e con fede tutti gli operai che hanno coscienza illuminata e che non attendono il loro miglioramento dai borghesi. Si tengono fuori del movimento operaio, aspettando la manna da chi si serve dei loro voti per soddisfare la propria ambizione.

Noi diciamo ai nostri compagni, che oggi battono una falsa strada: Non prestate fiducia ai saltimbanchi della borghesia, che hanno interessi opposti ai vostri. Essi vengono a voi e accettano il bicchiere di vino che loro offrite soltanto al tempo delle elezioni, quando cioè hanno bisogno del vostro voto.

La nostra emancipazione non ce la daranno i capitalisti: siamo noi che dobbiamo volerla fidando nelle nostre sole forze e nella nostra unione.

Le cooperative vanno bene. Non siamo certo noi socialisti che le combattiamo, noi che ci figuriamo la società avvenire come una grande federazione di associazioni cooperative.

Ma credere che una cooperativa fiorisca per l'appoggio e per il consiglio dei padroni e dei borghesi, credere che noi avremo raggiunto il nostro miglioramento quando ci sarà stata concessa la lavorazione di qualche centinaio di paia di scarpe ottenuta con gli inchini più servili a chi sta in alto, credere che gli elemosinanti i nostri voti per farsi eleggere deputati possano essere veri amici della nostra classe e nostri compagni, è errore madornale o illusione grossolana.

Se noi, compagni calzai, vogliamo durevolmente migliorare le nostre condizioni e quelle delle nostre famiglie, se vogliamo emanciparci dallo sfruttamento del denaro, uniamoci al partito operaio militante, formiamo pure le cooperative e le unioni di mestieri, ma esse sieno potenti alleate al socialismo, nel quale sta la nostra salute.

Voi forse oggi chiamate utopie le nostre idee e ci deridete, ma verrà il giorno — noi non ne dubitiamo — che ci darete ragione e verrete con noi a combattere per la redenzione di tutti gli uomini.

GUGLIELMO STROCCHI — ARTURO ERRANI, calzai.

Milano operaia

La settimana. — Questa settimana fu straordinariamente feconda di sforzi e di risultati nel mondo dei lavoratori milanesi. Li riassumiamo telegraficamente.

Del Consolato operaio, che a furia di morire, secondo insinuano, scambiando il desiderio con la realtà, certi giornali di nostra conoscenza, va aumentando di decine di migliaia il numero dei soci, cosicché le diserzioni sono già assai più che compensate, parliamo in altra parte del giornale.

Alla Camera del lavoro si inaugurarono con una conferenza del prof. Maino i corsi didattici operai. Erano presenti oltre 500 uditori. Il Majno tratteggiò molto bene gli scopi di cotesta iniziativa, criticò acutamente lo sterile accademismo delle scuole ufficiali e mise in luce come appunto dalle origini operaie di cotesti corsi didattici, dal loro contatto continuo colla vita pratica operaia, essi dovranno trarre una vitalità e un'efficacia tutta speciale. Ciò che noi pure di gran cuore auguriamo.

Dal Congresso dei camerieri, di cui ampiamente riferimmo i fogli quotidiani, uscì forte e promettente la Federazione di tutti i camerieri, cuochi e cantinieri italiani, diretta a diffondere i principi di solidarietà, cooperazione e resistenza, a propagare l'istruzione professionale con scuole e biblioteche circolanti, ad aiutare le Camere del Lavoro, a creare Comitati arbitrali per dirimere le vertenze fra capitale e lavoro nonché quelle che insorgessero fra le Associazioni federate, ecc. ecc. È un nuovo anello della grande catena di operai coscienti che cinge a poco a poco e farà alla fine prigioniero il privilegio capitalistico. A sede del Comitato centrale venne scelta Firenze, ove esiste la migliore organizzazione dei camerieri, come ce ne informò il nostro corrispondente fiorentino. Il banchetto e la festa da ballo che tennero dietro al Congresso furono il meritato coronamento di un proficuo lavoro.

Anche i musicisti, o, come si preferisce chiamarli, i professori d'orchestra della Scala, si sono accorti che le famose armonie fra impresari e suonatori si risolvono troppo spesso nella suonata... di questi ultimi, se alle dolci note del contratto non si unisce il rinforzo dei tramboni della resistenza. Stanchi dunque di far la parte tutti quanti di pifferi, hanno rullato a raccolta e hanno costituito anche essi la loro brava lega di resistenza. Poi mandarono una Commissione al Municipio a domandare se la tradizione, che fa del sindaco di Milano il protettore delle ballerine, non potesse volgersi a proteggere un po' anche i professori d'orchestra contro gli abusi di cui sono vittime. Il sindaco diede risposte molto evasive, il che persuase viemmeglio i suddetti musicisti a confidare esclusivamente nelle loro forze che, se isolate non sono che *clavanti*, riunite ponno convertirsi in una *gran cassa*. Alla quale auguriamo fin d'ora i quattrini necessari alla lotta.

Anche fra i musicisti del *Dal Verme* si manifesta un analogo movimento. Il cui coronamento logico sarà senza dubbio un di o l'altro l'entrata di tutti i musicanti milanesi, con relativi strumenti, nella Camera del lavoro a formarvi la più melodica delle Sezioni, quella che all'occorrenza potrà meglio di tutte le altre *dar fiato alle trombe*. Così il gran principio della solidarietà di tutti i lavoratori contro lo sfruttamento capitalistico si va estendendo ogni giorno più, anche nei ceti che finora — per antichi e puerili pregiudizi — vi parevano più refrattari.

L'Assemblea indetta dalla Federazione di resistenza metallurgica per protestare contro il *patritismo* dei banchieri ferroviari che mandano all'estero i lavori che sfamerebbero le migliaia di disoccupati dell'industria nazionale, ebbe anche essa un risultato morale soddisfacente. Basti dire che presenziarono circa 500 operai metallurgici,

La discussione, diretta dal Gnocchi-Viani, concluse per una seria agitazione nazionale, di cui sarà centro un Comitato nominato dalla Federazione metallurgica; agitazione che, se non riuscirà né a mutare le Convenzioni ferroviarie né a creare al capitale l'organo di cui manca per sua natura — il cuore — persuaderà sempre meglio ai lavoratori quali siano le cause vere dell'abbandono e della miseria onde soffrono e quali possano esserne i radicali rimedi.

Nel Circondario non si trascura la propaganda. Domenica scorsa a Novate, nel locale della Cooperativa di consumo, ad iniziativa del Comitato centrale delle Cooperative operaie, il compagno Giovanni Isola, dei *Figli del lavoro*, tenne una conferenza applaudita sul tema *Ricchezza e povertà*, presenti oltre 400 uditori. Seduta stante il rappresentante la Cooperativa di Rho invitò il conferenziere a tenere altra conferenza — che terrà infatti — a Rho, l'8 dicembre, sulla *Organizzazione operaia*.

Le Società operaie milanesi sono invitate pel 7 dicembre, festa di sant'Ambrogio, a intervenire con bandiera alla cerimonia colla quale la *Società di M. S. fra i lavoratori dell'amena Masnago* inaugurerà il proprio vessillo. Il ricevimento è fissato per le 10 di mattina. La quota pel banchetto, cui seguiranno pubblici divertimenti, è determinata in L. 2,50 e le iscrizioni si ricevono presso la Sede sociale non oltre il 5 di dicembre. I preparativi sono assai promettenti e sarà un'ottima quanto lieta occasione per lavoratori milanesi di scambiare coi confratelli del Varesotto sentimenti e propositi di solidarietà e fratellanza.

Il « Sole Nascente », Società anonima cooperativa di consumo fra gli operai (via Antonio Rosmini, 6), che ha già 168 soci sottoscritti, e che è diretta ed amministrata da soli operai, nella sua assemblea 25 settembre, modificando il proprio Statuto, deliberò di ridurre il valore delle azioni da L. 25 a L. 12,50, pagabili in sei mesi, e ciò per rendersi accessibile a tutti gli operai che sanno valutare i benefici delle cooperative di consumo veramente operai. Questi benefici sono di doppio ordine: *morali* innanzitutto, riunendo gli operai in una grande famiglia, soccorreva ai loro bisogni e in cui i sentimenti di reciproca simpatia hanno modo di svilupparsi; *materiali* poi, perché l'acquisto all'ingrosso e l'esercizio per conto comune assicurano la genuinità della merce, l'esattezza del peso e la modicità dei prezzi, mentre le spese sono ridotte al minimo e i profitti si devolvono a esclusivo beneficio dei soci.

La Cooperativa « Il Sole Nascente » accorda un credito settimanale equivalente ai due terzi delle azioni interamente versate, nonché il venti per cento in proporzione del consumo effettuato da ciascun socio; e il 40 per cento va a costituire un fondo di previdenza a sollievo dei soci più bisognosi. Il magazzino sociale, in via A. Rosmini, 6 (fuori porta Tenaglia), aperto ogni giorno dalle 6 1/2 antea alle 8 pom., è fornito di tutti i generi più necessari: per esempio vino d'uva di Piemonte a centesimi 60 il litro, altri vini a centesimi 55, 50 e 40, legna di cerro e carbone Koch a L. 4,50 il quintale, con servizio anche a domicilio, ecc. Le iscrizioni, oltreché alla Sede sociale (via Rosmini, 6), si ricevono anche presso la *Società Muratori* alla Camera del Lavoro.

Il Circolo elettorale socialista (Sezione del Partito dei lavoratori italiani) che aveva sede in via Paolo Lomazzo, si è trasferito nei locali gentilmente concessi dall'« Unione Figli del Lavoro », in via Bramante, 39. In questa occasione esso annuncia conferenze e discussioni settimanali per la propaganda e l'organizzazione del partito.

Il Circolo di studi sociali di Porta Garibaldi tiene stasera, 26, adunanza alla Società *Stella Nascente*, corso Garibaldi, 90, per discutere sul *lascio Loria*. Prestederà il compagno dott. Dino Rondani.

Al nostro gerente ne capitò una altrettanto barbara quanto tragica. L'altra sera, mentre era a letto indisposto nella sua camera d'affitto in via Campo Lodigiano, n. 2, fu destato di soprassalto dalle grida *Morte ai socialisti!* colle quali un tal Luigi Fighetti, armato di coltello, prorompeva e si avventava contro lui in atto di ferirlo. Il Fighetti, estendendo la *finzione legata* oltre i limiti dell'editto sulla stampa, voleva vendicarsi, sulle ah! misera carne del nostro gerente, delle ripulse della sublocazione, per la quale bruciava di amore e che riuscì poi a ferire ad una tibia.

Rinunciamo a descrivere l'allampanata figura del nostro gerente precipitante dal giaciglio in cannicola per porre in salvo le sue quattro ossa e la genenza della *Lotta di classe*. Ma egli ci tiene — impotente com'era a difendersi per malattia — ad attestare, per mezzo dell'organo centrale del partito, la sua riconoscenza di gerente incolpevole a due bravi giovini — Soldi Luigi di Cremona e Pasetti Ettore di Mantova, calzai — i quali, udite le effrate grida del forsennato amatore, accorsero coraggiosamente a prestar mano forte alla padrona di casa e riuscirono a disarmarlo.

Angelo Bottagisi, gerente responsabile.

Milano — Tipografia degli Operai (Società cooperativa).

Da Affittarsi
anche subito locali in posizione centrale ad uso studio o Società.

Dirigersi all'Amministrazione della LOTTA DI CLASSE.

Direttori, Capi Fabbrica, ecc.

possono guadagnare buona provvigione comunicando indirizzi d'industriali ai quali occorrono

MACCHINE

per la lavorazione del Legno. — Scrivere sotto H 6280 M, presso l'Amministrazione della *Lotta di Classe*, via Tre Alberghi, 17 - Milano.